**01 MAGGIO – TERZA DOMENICA DI PASQUA [C]**

**In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi».**

**Oggi Gesù chiede a Pietro di manifestare quanto è grande il suo amore. Pietro ha rinnegato il Signore. Il suo rinnegamento è stato permesso non solo perché Pietro sperimentasse sulla sua pelle che ogni Parola di Gesù è verità eterna. Quanto Lui dice si compie sempre. Gli altri Apostoli avevano ascoltato la profezia sul triplice rinnegamento. Sapevano che essa si era compiuta. Oggi Gesù vuole rassicura gli altri Apostoli riguardo a Pietro, dicendogli un’altra Parola e anche questa si compirà su di lui. Lui non rinnegherà mai più il suo Signore. Quando verrà la sua ora di passare attraverso la morte per la via del martirio, lui vi passerà. Non ci sarà un altro rinnegamento in Pietro. Ora gli altri Apostoli si possono fidare di Pietro. Ora ne sono certi: Pietro amerà il suo Signore più di tutti loro. Lo amerà fino a lasciarsi crocifiggere per Lui. Ora, garantito da Gesù, Pietro potrà dire di essere pronto ad andare dietro Gesù fino alla morte. È Gesù che garantisce per Lui. La garanzia è divina. Come divina era stata la parola del tradimento: “Gesù disse: «Ora il Figlio dell’uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri». Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m’abbia rinnegato tre volte (Gv 13,31-38). Si è compiuta la prima parola di Gesù, si compirà anche la seconda.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 21,1-19**

**Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberìade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l’alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po’ del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. Quand’ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».**

**Pietro non solo per se stesso passa per la via del triplice tradimento, ma anche per gli altri Apostoli del Signore. Essi ora hanno una garanzia divina: Pietro mostrerà loro sempre come si ama il Signore. Guardando il suo esempio, anche essi sapranno come il Signore si ama. Sapere come si ama il Signore è la scienza più ardua da apprendere e mai si apprenderà abbastanza. Questa verità vale anche per ogni altro discepolo di Gesù. Sempre lui dovrà mostrare e insegnare al mondo intero la scienza e la divina arte dell’amore più puro e più santo per Cristo Gesù. Se il discepolo non insegna questa scienza con la sua vita, mai nessuno amerà il Signore. Non sa come si ama. Non vede come si ama. Gesù ha mostrato come si ama il Padre e ogni suo discepolo deve mostrare come si ama Gesù. L’amore dovrà essere sempre visibile. Mai invisibile. La Madre di Gesù, la Donna che è purissimo amore, venga e ci insegni Lei come si ama il Figlio suo. Alla sua scuola impareremo l’amore più puro e santo.**